

Alcune osservazioni sull'*ala I Thracum Mauretana* attraverso la rilettura di alcuni elementi del P.Coll. Youtie I 53

Nel 1888 gli scavi condotti da Griffith sul sito di Tell Abu Seify nella parte orientale del Delta¹ rivelarono tracce di un castrum, all'interno del quale fu rinvenuta una iscrizione frammentaria databile al 288 d.C.². Grazie alla scoperta di un'iscrizione simile presente a Deir el-Gebrawi nei pressi di Manfalût³, lo studioso riuscì a ricomporre l'iscrizione di Tell Abu Seify che attestava la costruzione del forte da parte di un'*ala Thracum* in onore degli imperatori Diocleziano e Massimiano⁴. Successivamente, i sondaggi effettuati sul sito da Clédat nel 1916 confermarono l'ipotesi di Griffith anche se il castrum di età tetrarchia non poté essere riportato interamente alla luce e l'archeologo francese si limitò a fornirne una sommaria descrizione⁵.

A partire dal 1995, gli sforzi del Supreme Council of Antiquities sotto la direzione di M. Abd-el Maksoud hanno riportato alla luce le tracce del forte e confermato la datazione fornita dagli studiosi d'inizio secolo⁶. Secondo Abd-el Maksoud la presenza di un castrum ausiliario a Tell Abu Seify e l'esistenza di una dedica da parte dei costruttori toglie ogni dubbio sull'identificazione del sito con la *Sile* dell'*Itinerarii Antoninii* e la Σελής della *Notitia Dignitatum*⁷. Tale ipotesi ha poi trovato ulteriore consolidamento dall'analisi approfondita della stratigrafia del sito nella quale sono attestate varie fasi di utilizzo e di trasformazione dell'area dagli inizi del II sec. a.C. fino alla fine del X sec. d.C.⁸. A conti fatti, la tipologia del forte e la sua ubicazione strategica⁹ permette agevolmente di inserire tale opera nel programma diocleziano di riorganizzazione del limes orientale¹⁰.

Se man mano il quadro archeologico sul castrum tetrarchico sta divenendo più nitido, altrettanto non possiamo dire sui suoi costruttori: l'*ala I Thracum Mauretana*¹¹, è secondo Keil:

*Cognomen Mauretanae cum ad stationem alae Mauretanae spectat tum, quod etiam statione mutata usque ad annum 199 servatur eam ab aliis primis Thracum I Augusta, I Veterana, I Victrice optime distinguit, ut ob virtutem in Mauretania post Ptolemaei regis mortem et ante Vespasianum alae id inditur esse probabile sit quod in bello acerrimo, quo Suetonius Paulinus annis 40–42 Mauretanas subegit, factum esse opinor*¹².

¹ Petrie 1888.

² CIL III 13578.

³ CIL III 22 e Murray 1880, 422.

⁴ Lésquier 1918; Alston 1995; Daris 1988, 754.

⁵ Clédat 1917, 24 nota 1.

⁶ Abd el-Maksoud e altri 1996; Leclant e Clerc 1998; 1999 e 2000; Cavillier 2001, 24 e 33 fig. 2.

⁷ Not. Dign., Or. XXVIII 27; Abd el-Maksoud e altri 1996.

⁸ Petrie 1888; Abd el-Maksoud e altri 1996; Leclant e Clerc 1998; 1999 e 2000; Valbelle, Carrez-Maratray 2000 con bibliografia.

⁹ Il castrum sorge a circa 1 km dall'attuale città di el-Qantarah, sede della greco-romana Tjarw e capitale del XIV nomo (Khant-Yeb) ove è stata rinvenuta una vasta necropoli: bibliografia in Cavillier 2001b, 23–24. Sulla funzione strategica svolta da Tjarw nel Nuovo Regno (Tell Hebua) e da Tjarw-Sile (el-Qantarah) in epoca greco-romana, ai fini del controllo della via carovaniere per la Siria: Lésquier 1918; Cavillier 2001a, 41.

¹⁰ Sulle riforme di Diocleziano nel limes orientale nel 295–305 d.C.: Paneg. Lat. 9. 18. 4; Amm. Marc. 23. 5. 1–2; Zosimus 2. 34; Malalas *Chron.* 12. 308; Seston 1946, 178–179 e 374; Van Berchem 1952, 10 e 130; Parker 1933, 177–180; 1958; Lander 1984; Carrié 1997, 122–123; sulla strategia e le fortificazioni: Luttwak 1976 (ancora valido per molti ma necessitante di adeguato aggiornamento) e soprattutto Carrié 1997, 113–151; Reddé 1995; Gabba 1997, 510–511; sotto il profilo sociale ed economico: Jones 1964, 59–68; Seston 1946, 131–132 e 261–294; Barnes 1992; 1971, 123–127. Sulla funzione dell'insediamento in epoca tolemaica e islamica i dati raccolti benché interessanti appaiono piuttosto esigui per qualsiasi interpretazione: Leclant e Clerc 1999 e 2000.

¹¹ Lésquier 1918, 79–80; Cheesman 1914; Jarrett 1969, 215–224; Holder 1980; Dixon e Southern 1992.

¹² Keil 1880, 11.

Di diverso avviso è Speidel:

“This unit served in Mauretania during the conquest of Gaius and Claudius. It may safely be presumed from the title Mauretana. The title was certainly won before the 86 A.D. when we find the unit in Iudaea”¹³.

Più recente è il resoconto di Alston che, sulla base di una più attenta analisi delle fonti, ipotizza la presenza dell'unità a Copto nel 83 d.C.¹⁴.

Se si accoglie quest'ultimo orientamento, l'*ala Thracum* rimase in Egitto fino all'86 d.C.¹⁵, anno in cui l'unità prese parte alla guerra giudaica accanto all'*ala Veterana Gallica*, alla *cohors I Augusta Praetorium Lusitanorum Equitata*, alle *cohortes I e II Thracum* e alla *cohors II Cantabrorum*¹⁶.

L'*ala* ricompare in Egitto nel marzo del 142 d.C. ad Alessandria¹⁷, sebbene già nel 134 d.C. ci è noto un trasferimento per motivi disciplinari di un suo decurione¹⁸ alla *cohors Praetorium Lusitanorum* stanziata a Contrapollonopolis Magna¹⁹. Nel 173–174 d.C. l'unità è attestata a Karanis²⁰, nel 179 d.C. a Copto²¹ e nel 199 d.C. nuovamente ad Alessandria²². In quest'ultima occasione, gli alari e i decurioni dell'*ala Thracum* e quelli dell'*ala Veterana Gallica* dedicarono una statua all'imperatore Settimio Severo; la presenza dell'unità è inoltre attestata, ma non ancora databile, ad Alessandria²³ e a Talmis²⁴. Nell'estate del 205 d.C. l'*ala* è ad Alabastrine²⁵, mentre nell'ottobre dello stesso anno è attestata a Syene²⁶.

A partire dal 288 d.C., come già evidenziato, l'*ala* è a Tell Abu Seify; quanto tempo l'unità vi rimase è tuttora in dubbio, poiché dopo la costruzione del castrum questa non risulta più presente in Egitto. Se dunque la *Notitia Dignitatum*, afferente alle liste dell'esercito limitaneo in epoca tetrarchia²⁷, attesta a Sile un'altra unità di cavalleria, l'*ala I Aegyptiorum*²⁸, questo conferma la tipologia del forte ma non chiarisce il seguito della vicenda dell'*ala Thracum*.

Non del tutto insensata appare allora l'idea di Seston, legata alla campagna di Massimiano in Mauretania della primavera del 298 d.C.²⁹, nella quale l'unità potrebbe aver costituito parte delle *vexillationes* della

¹³ Speidel 1984.

¹⁴ CIL XVI 29; Alston 1995.

¹⁵ CIL XVI 33, secondo B. V. Head “this unit was detached and despatched to Judaea to cooperate in the repression of the revolt of the Jews in the year 70 A.C.”; Petrie 1888, 108; Lésquier 1918, 79 nota 12.

¹⁶ Un importante contributo sulle quattro coorti stanziato in Giudea nell'86 d.C.: Mann 1969; Lésquier 1918.

¹⁷ CPL 221 = AE 1948, 168; Negotia n. 47; Antonius Silvanus cavaliere dell'*ala* detta il proprio testamento: Daris 2000, 359.

¹⁸ BGU II 696, I 22–24. La fonte non indica con certezza la presenza dell'*ala Thracum* in Egitto anche una tale consuetudine è attestata prevalentemente fra unità appartenenti alla stessa provincia: Lésquier 1918, 79 nota 2; Le Bohec 2001. T. Mommsen pensa all'*ala II Thracum Augusta* in BGU II 696 anche se trattasi di un'unità mai attestata in Egitto: Lésquier 1918; Jarrett 1969, 218.

¹⁹ La coorte è presente qui dal 131 d.C. (Gilliam 1986, 314) anche se nulla ci permette di ipotizzare la presenza in Egitto dell'*ala Thracum* in questo preciso momento.

²⁰ BGU II 447 = I 26 nel quale si menziona espressamente l'εἴλη Μαυρητανή e all'alare *Sempronius Herminus* che subisce fra il 154 e il 155 d.C. l'ἐπίκρισις; Lésquier 1918, 80 nota 1 e 163; Alston 1995; Le Bohec 2001, 95 e 291.

²¹ Römer 1990.

²² CIL III 6581.

²³ CIL III 14139; Lésquier 1918, 80; Alston 1995.

²⁴ Cagnat, Jouguet 1349 = CIG 5062; Lésquier 1918, 80 nota 8.

²⁵ P.Mich. V 256; Priest 1983. Si tratta di un villaggio del Nomo Hermopolita (Drew-Bear 1979). Il P.Flor. 3 sembra indicare la presenza dell'*ala* per la vigilanza sulle cave imperiali: MacMullen 1963, 32; Priest 1983, 67, nota 3.

²⁶ CIL III 75 databile al trentesimo anno di Settimio Severo: Reinmuth 1967, 109.

²⁷ Price 1976, 143–154; Duncan-Jones 1990, 107 nota 4; Carrié 1997, 152.

²⁸ Not. Dign., Or. XXVII 14. Nonostante le trasformazioni avvenute in epoca tetrarchia sulle legioni e gli auxilia, il valore della *Notitia* non può essere messa discussione per le unità ausiliarie, dato che le altre due *alae* stanziato in Egitto nel III sec. d.C. come l'*ala Apriana* e l'*ala Veterana Gallica* risultano presenti nel documento: Not. Dign., Or. XXVII 14: sulle unità presenti nella *Notitia*: Nischer 1923, 1–55.

²⁹ Barnes 1976, 174–193; 1982, 47–87; Zuckermann 1993; Carrié 1997, 115–116 e 123 nota 124.

*legio II Traiana Fortis*³⁰ per poi essere distrutta o sciolta durante o dopo l'evento bellico³¹. È un'ipotesi di certo seducente forse perché meglio si attaglia alle caratteristiche tattiche dell'unità ma che nel contesto di un sistema di fonti così frammentario e lacunoso, deve poter trovare ben altre conferme; questo perché quale che sia l'interpretazione di "lunga durata" per la specifica natura e funzione tattica delle unità ausiliarie imperiali, è un fatto che l'equilibrio strategico delle Province nei casi di impiego di *vexillationes* è di solito assicurato. Non è tanto una questione di profondità della "copertura geografica" da assicurare, è piuttosto questione di una strutturazione del sistema *in sé* che tiene in conto la coesistenza di compagini tatticamente differenti. In una prospettiva temporale ampia, appare difficile credere che l'*ala Thracum* possa aver ricevuto il suo "battesimo di fuoco" in Mauretania nel I sec. a.C. per poi farvi ritorno solo dopo quasi tre secoli; manca, come si vede, uno o più *trait d'union* fra i due eventi che ne giustifichi un simile impiego operativo.

È in tale contesto che ben si inquadra l'apporto del P.Coll. Youtie I 53³². Si tratta di un documento databile al II sec. d.C., lacunoso e ancora di dubbia interpretazione ma unico nel suo genere: un coortale di stanza in Egitto mette al corrente il genitore sullo scopo dell'imminente missione della sua unità: sostituire o rinforzare la *cohors Afrorum* stanziata in Mauretania per un periodo di tre anni³³.

L'importanza del documento, ai fini della nostra indagine, è palese nel momento in cui si accenna al trasferimento di un ἄλλη τῶν Μαύρων in Mauretania; gli elementi basilari su cui ruota la nostra vicenda sono dunque la χόρτη del latore, la χόρτη τῶν Ἀφρώρων[v] e la ἄλλη τῶν Μαύρων.

La nostra ricostruzione deve, innanzi tutto, fare i conti con la difficoltà di poter stabilire se l'autore della missiva è un coortale della *legio II Traiana Fortis*³⁴ o, come ipotizzato dal Rea, un ausiliario egiziano, data la difficoltà da parte di una coorte legionaria di sostituire o rinforzare una di tipo ausiliaria ai fini di un mero avvicendamento³⁵. Tuttavia, e lo stesso Rea ne è consapevole³⁶, in tutto il II e III sec. d.C. si assiste ad un continuo scambio di *vexillationes* fra la *legio II Traiana* e i contingenti stanziati in Africa e Mauretania della *legio III Augusta*³⁷.

Appare ovvio che non possiamo fare troppo affidamento sulla pratica dell'arruolamento del II–III sec. d.C.³⁸, soprattutto nella considerazione che il coortale scrive alla madre residente in Egitto, riferisce di due conoscenti (forse amici o probabilmente parenti) dai nomi di Germanus e Gemellus: il primo nella sua stessa unità, l'altro arruolato nella flotta; i nomi non sono egiziani ma potrebbero riferirsi o a Egiziani romanizzati o a stranieri residenti nel paese già da tempo³⁹. Nulla al momento ci permette di ritenere che il

³⁰ Seston 1946, 119 nota 1 e 117–120; Rackett 1970, 252–256; Le Bohec 2001. Sull'unità vedi il recente contributo di Daris 2000, 359–363.

³¹ Secondo Seston (1946, 117–20) alcune unità di Traci appaiono in questo evento; vedi anche Warmington 1954, 8. Non va altresì sottovalutata l'ipotesi che l'unità sia stata sciolta o distrutta durante la ribellione di Domiziano ad Alessandria; sull'evento Bowman 1978, 29–30; Carrié 1997, 116.

³² 149 BGU XV 2492 con Rea 1977 = P.Berol. inv. 21675 = Brashear 1976, 325–329 n. 53; Speidel 1981; Campbell 1994, 89; Alston 1995.

³³ Rea 1977, 223–224. Secondo lo studioso il periodo indicato (tre anni: *linea 19*) indicherebbe il periodo di permanenza in Africa dell'autore della lettera o un possibile congedo; quest'ultima ipotesi non sembra confermata da alcun dato materiale. In merito, si veda la traduzione e l'analisi di Campbell (1994, 89) forse più convincente dal punto di vista militare.

³⁴ L'unica unità legionaria stanziata in Egitto dagli inizi del II alla fine del III sec. d.C., Lésquier 1918, 75; Daris 2000 con bibliografia.

³⁵ Il Rea (1977, 227) ritiene che "the unnamed cohort had presumably recruited the author of the letter from Egypt".

³⁶ Rea 1977, 223.

³⁷ Le Bohec 2001, 112–113 note 56 e 58; Daris 2000, 362–363. Secondo Mann (1983, 47) l'assenza di Egiziani nell'epigrafe AE 1969/70, 633 del 157 d.C. è motivata dall'avvenuto esaurimento di questa fonte di arruolamento, dato piuttosto interessante ma che deve tener conto del fatto che nel latercolo della legione del 194 d.C. è attestata la presenza di almeno 31 Egiziani: Forni 1992, 390.

³⁸ Considerazione basata sulla presenza di reclute egiziane sia nella legione sia in alcune unità ausiliarie; è un evento spesso dovuto alla necessità da parte dell'amministrazione imperiale di rimpiazzare perdite a seguito di eventi particolare importanza: Forni 1992, 388–390.

³⁹ Watson (1991, 402) ipotizza che la *legio II Traiana Fortis* è formata prevalentemente da italici anche se negli anni 132–133 d.C. è attestata la forte presenza di africani nella legione: AE 1955, 238 = 1969/70, 633; Kayser 1994, n. 102; Daris 2000, 361.

latore è figlio di un legionario o di un ausiliario⁴⁰. Ben più utilizzabile è invece il dato sulla presenza a Menfi dei familiari del latore dinanzi all'ἄρχιδικαστ[ής]⁴¹ all'epoca attestato ad Alessandria; questo stato di cose suggerisce che i destinatari della missiva risiedevano probabilmente in Medio o Alto Egitto e che il mittente scriveva dal luogo di partenza per la Mauretania ovvero dal luogo di stanza della sua unità⁴².

Sulla seconda incognita, la *χώρη τῶν Ἀφρώρων*, il Rea identifica in questa unità nella *cohors I Ulpia Afrorum*⁴³ o nella *cohors II Flavia Afrorum*⁴⁴ alle quali vanno ad aggiungersi quelle annoverate da Le Bohec⁴⁵, sebbene, l'unica unità che sembra attestata in Egitto in epoca adrianea e proprio ad Alessandria è proprio la *I Ulpia*⁴⁶.

La terza incognita, quella di nostro maggiore interesse, si riallaccia in qualche modo al punto precedente. L'idea che la ἄλλη τῶν Μάυρων del papiro possa corrispondere all'*ala I Thracum Mauretana*⁴⁷ è accettabile solo se siamo disposti ad ammettere che il latore indica un *ala* stanziata in Egitto che reca questo nome⁴⁸, dato che, al di fuori della Provincia, risultano attestate almeno altre 5 *alae* che recano il titolo *Maurorum*⁴⁹; in caso contrario, tale identificazione perde la sua validità visto che dall'86 al 142 d.C.⁵⁰ non sappiamo ove fosse stanziata l'unità, anche se appare assai improbabile che un coortale presente in Egitto (forse a Nikopolis)⁵¹ possa aver avuto notizie di uno spostamento di unità extraprovinciali. Se tutto questo è vero, la ἄλλη τῶν Μάυρων del papiro potrebbe essere identificata con l'*ala Thracum Mauretana* visto che secondo Speidel tale epiteto “represents a further example for the informal way in which soldiers referred to their units”⁵²; è un principio che risulta applicabile anche per la *cohors Afrorum*. Il tutto fa pensare che il latore si riferisca ad unità che conosce perfettamente⁵³.

Gli elementi finora emersi ci permettono di formulare le seguenti ipotesi:

a) — se il latore è un legionario, la sua base di partenza è Nikopolis e il rafforzamento o sostituzione della *cohors Afrorum* può avvenire sia *per routine*, sia per un imminente pericolo che giustifica pienamente l'invio di *vexillationes* in Mauretania⁵⁴.

⁴⁰ Anche perché nel caso che il latore è figlio di un ausiliario (indigeno o extraprovinciale) poteva comunque aspirare a divenire un legionario all'atto del congedo paterno, o in caso di un suo arruolamento volontario per particolari esigenze: Forni 1992, 388–390; Le Bohec 2001, 111–113; 120–126.

⁴¹ Qui messo solo in evidenza sulla questione; vedi Calabi 1952.

⁴² Questa ipotesi (a meno di ben più valide smentite) sembra avvalorata dal fatto che nel papiro si parla espressamente dell'imbarco di Gemellus, amico o conoscente del latore e questo non può non far pensare alla sua presenza nel principale punto di imbarco dei contingenti da Alessandria verso i tre principali approdi africani di Portus Magnus, di Cartennae e di Tipasa.

⁴³ BGU I 243. 3; ILS II, 2, 8867 e forse P.Mich. VII 441. 8 (= CIL XVI 184 = CPL 119); Lésquier 1918, 84 e 109; Rea 1977, 225.

⁴⁴ Rea 1977, 225; Bénabou 1976, 170–171.

⁴⁵ Le Bohec 2001, 512–555.

⁴⁶ ILS II, 2, 8867.

⁴⁷ Reinmuth 1967, 109; Rea 1977, 223–227; Le Bohec 2001, 112–113.

⁴⁸ Nel CIL III 75 del 206 d.C. di Syene e nel BGU I 26 del 173 d.C. di Karanis è attestato il titolo εἴλη Μπειτωνή che potrebbe indicare altre unità di traci presenti in Egitto o qui affluite per la spedizione o per un regolare avvicendamento: CIL VI 1208; Priest 1983, 65. Tale ipotesi deve comunque fare i conti col fatto che nessun'altra *ala Thracum* risulta attestata in Egitto: Jarrett 1969.

⁴⁹ Bénabou 1976, 618 voce “*ala*”; Le Bohec 1989, 512–555.

⁵⁰ 159 d.C. secondo Alston 1995, 134 d.C. per Lésquier 1918 e 142 d.C. per Jarrett 1969.

⁵¹ Desumibile dal fatto che il latore ha contatti con Gemellus probabilmente nella principale base navale egiziana prima del suo imbarco. Nikopolis è d'altra parte l'unica base legionaria in Egitto nel II sec. d.C.: Hanson 1980, 249–254 e accampamento temporaneo della *cohors I Ulpia Afrorum* e dell'*ala I Thracum Mauretana* (dal 142 al 156 d.C.): Daris 1988, 754; 2000, 359–360.

⁵² Speidel 1981, 92.

⁵³ È una ricorrenza pienamente giustificata dal tipo di lettera nella quale il latore ha solo la necessità di informare il genitore sui suoi movimenti ma non quello di specificare accuratamente le unità che avrebbero preso parte all'azione.

⁵⁴ Si tratta certamente della *legio II Traiana Fortis* presente in Egitto dal 127 d.C.: Daris 2000, 359; Clemente 1991, 633. Si tenga poi presente che una *vexillatio* della legione è attestata a Caesarea durante la seconda rivolta giudaica: Daris 2000, 360–361 note 28 e 29.

b) — se la coorte di appartenenza del latore è un'unità di ausiliari, va detto che fra quelle presenti in Egitto nell'epoca in questione, l'unica che risulta più volte attestata in Africa (Numidia) e Mauretania è la *cohors I Augusta Pannorum*⁵⁵.

c) — se la ἄλλη τῶν Μαύρων è l'*ala I Thracum Mauretana*, il suo spostamento è motivato:

— da un'esigenza di natura bellica di vasta portata, forse in occasione della crisi del 119 d.C. sotto Adriano o molto più verosimilmente nel 145–152 d.C. durante il regno di Antonio Pio⁵⁶. Quest'ultima ipotesi è fra l'altro avvalorata dal fatto che nel 153 d.C. l'*ala* non risulta più presente in Egitto e la legione condivideva l'accampamento con l'*ala Veterana Gallica*⁵⁷.

— da un possibile avvicendamento fra unità dello stessa tipologia e provenienza; infatti, l'unica *ala* di Traci attestata fino al 150 d.C. in Mauretania è l'*ala I Thracum Veterana Sagittariorum* da questo momento in poi trasferita permanentemente in Pannonia Inferiore⁵⁸.

d) — se la χόρτη τῶν Ἀφρώρων è la *cohors I Ulpia Afrorum* ciò implica che l'unità era in un primo tempo stanziata a Nikopolis prima di essere inviata in Mauretania; successivamente però la coorte non risulta più presente in Egitto poiché sostituita dalla *cohors II Thracum civium Romanorum*⁵⁹ proveniente dalla Siria⁶⁰ e questo confermerebbe il rafforzamento della coorte africana da parte dell'unità di appartenenza del latore e, al contempo, escluderebbe, di fatto, l'identificazione della χόρτη con la *cohors II Flavia Afrorum*, peraltro, mai attestata in Egitto.

Se tutto questo è vero, la datazione del papiro al II sec. d.C. e il diverso incastro degli elementi qui chiamati in causa ci induce a credere l'unità indicata nel papiro possa essere proprio l'*ala I Thracum Mauretana* e che, al di là dell'esigenza della missione, è indicativo il fatto che fra il 142 e il 155 d.C. l'unità non risulta presente in Egitto per poi ricomparire in maniera stabile fino al 288 d.C.

Sull'importanza e natura della spedizione inviata in Mauretania è ancora difficile dire; un dato che invece appare certo è la composizione del corpo di spedizione (*cohortes equitatae* e *alae quingenarie*) provenienti dall'Europa, dall'Egitto e dalla Siria che permette di ipotizzare su di un possibile avvicendamento fra unità della stessa tipologia e natura tattica⁶² e non è un caso, credo, che l'unica *ala* di Traci attestata in Mauretania, l'*ala I Thracum Veterana Sagittariorum*, venga trasferita in Pannonia Inferiore intorno al 150 d.C. probabilmente a seguito di un avvicendamento con l'*ala I Thracum Mauretana*.

Da questo breve quadro riassuntivo, al di là delle diverse interpretazioni e posizioni critiche, appare chiaro che il P.Coll. Youtie I 53 è un testo di importanza eccezionale non solo ai fini di un maggior inquadramento storiografico delle vicende dell'*ala Thracum*, ma, soprattutto, per la comprensione delle fasi dinamiche che segnano il dimensionamento e il componimento del sistema strategico ed operativo della Provincia d'Egitto durante il II sec. d.C.

⁵⁵ Lésquier 1918, 93. Questa unità è attestata in Egitto (Copto) nel 83 d.C. (CIL XVI 29) e nel 105 d.C. (RMD 9), nel 156–161 d.C. a Karanis (CIL XVI 184) e nel 179 d.C. nuovamente a Copto (Römer 1990); Alston 1995. In Mauretania Caesariensis è attestata nel 107 d.C. (CIL XVI 53) e in Numidia (CIL VIII 20144) durante il regno di Antonino Pio: Mommsen, *Eph. epigr.* VII, 264 e n. 798. L'unità sembra attestata nel maggio del 267 d.C. ad Alessandria (Daris 2000, 360).

⁵⁶ Il corpo di spedizione inviato in Mauretania risulta in prevalenza formato da *auxilia* alcune provenienti dall'Europa: *ala Flavia Britannica*, *ala I Ituraeorum Sagittariorum*, *ala I Ulpia Contariorum* e *ala I Canefatium*: Rackett 1970, 196–200; Le Bohec 2001, 253 nota 40.

⁵⁷ P.Fuad 45 = CPL 189, ChLA XLII 1207, CEL 155.

⁵⁸ CIL XVI 99: Jarrett 1969, 218.

⁵⁹ Lésquier 1918; Jarrett 1969, 222 n. 36.

⁶⁰ CIL XVI 35; AE 1961, 319.

⁶¹ L'importanza delle unità ausiliarie per particolari tipi di guerre è stata sapientemente sottolineata da Forni (1992, 381–85) e meriterebbe ben altri approfondimenti che per comodità e semplicità di trattazione si è ritenuto opportuno eludere.

Bibliografia

- Abd el-Maksoud M. e altri
1996: *The Roman Castrum of Tell Abu Seify at Qantarah*, MDAIK 53 (1996) 221–225
- Alston R.
1995: *Soldiers and Society in Roman Egypt*, London, New York 1995, Appendix 2: *The Archaeology of the Army* 192–207
- Barnes T. D.
1976: *Imperial Campaigns, AD 285–311*, Phoenix 30 (1995) 174–193
1992: *The New Empire of Diocletian and Constantine*, Cambridge Mass. 1992
- Bénabou M.
1976: *La résistance africaine à la romanisation*, Paris 1976, 618 voce “ala”
- Bowman A. K.
1978: *The Military Occupation of Egypt in the Reign of Diocletian*, BASP 15 (1978) 29–30
- Brashear W.
1976: *Soldier's letter*, in: *Collectanea Papyrologica* n. 53. Texts Published in Honor of H. C. Youtie, ed. A. E. Hanson, Bonn 1976 (PTA 19), 325–9
- Calabi A.
1952: *L'archidikastes nei primi tre secoli della dominazione romana in Egitto*, Aegyptus 32 (1952) 406–424
- Campbell B.
1994: *The Roman Army: 31 BC to 337 AD*, London, New York 1994
- Carrié J.-M.
1997: *Eserciti e Strategie*, in: *Storia di Roma*, Milano 1997, 113–151
- Cavillier G.
2001a: *Reconsidering the Site of Tjarw (once again)*, GM 180 (2000) 39–41
2001b: *The Ancient Military Road Between Egypt and Palestine Reconsidered: A Reassessment*, GM 185 (2001) 23–33
- Cheesman C. I.
1914: *The Auxilia of the Roman Imperial Army*, Oxford 1914
- Clédat J.
1917: *Necropole de Qantarah*, Rec. Trav. 38 (1917) 21–31
- Clemente G.
1968: *La Notitia Dignitatum*, Cagliari 1968
1991: *La riorganizzazione politica e istituzionale da Antonino a Commodo*, AA. VV. *Storia di Roma* II, Torino 1991, 629–638
- Daris S.
1988: *Le truppe ausiliarie romane in Egitto*, ANRW II.10.1 (1988) 743–766.
- Daris S.
2000: *Legio II Traiana Fortis*, in: Actes du Congrès de Lyon (17–19 Septembre 1998) – Coll. du Centre d'Études Romaines et Gallo-Romaines N. S. 20, Lyon 2000, 359–363
- Dixon K. R. e Southern P.
1992: *Roman Cavalry*, London 1992
- Drew-Bear M.
1979: *Le nome hermopolite*, Missoula 1979 (ASP 31)
- Duncan-Jones R.
1990: *Structure and Scale in the Roman Economy*, Cambridge 1990
- Forni G.
1992: *Esercito e Marina di Roma Antica: Raccolta di Contributi*, in: *Roman Army Research*, MAVORS V, Stuttgart 1992
- Gabba E.
1997: *Le strategie imperiali, le frontiere imperiali*, in: *Storia di Roma*, Milano 1997, 487–513
- Gilliam J. F.
1986: *Roman Army Papers*, in: *Roman Army Research*, MAVORS II, Amsterdam 1986
- Hanson A. E.
1980: *Juliopolis, Nicopolis, and the Roman camp*, ZPE 37 (1980) 249–254
- Holder P. A.
1980: *Studies in the Auxilia of the Roman Army*, Oxford 1980 (BAR 70)
- Jones A. H. M.
1964: *The Later Roman Empire (284–602): A Social and Economic Survey*, Oxford 1964
- Jarrett M. G.
1969: *Thracian Units in the Roman Army*, IEJ 19 (1969) 215–224
- Kayser F.
1994: *Recueil des inscriptions grecques et latines (non funéraires) d'Alexandrie impériale (I^{er}-III^e s. apr. J.-C.)*, Le Caire 1994
- Keil A.
1880: *De Thracvm Axiliares*, London 1880
- Lander J.
1984: *Roman Stone Fortifications*, Oxford 1984 (BAR 206)
- Le Bohec Y.
1989: *La III^e Légion Auguste et les unités auxiliaires de l'armée romaine en Afrique Proconsulaire et Numidie*, Aix, Marseille, Paris 1989
2001: *L'esercito romano*, Roma 2001
- Leclant J. e Clerc G.
1998: *Fouilles en Égypte et Soudan*, Orientalia 67 (1998) 315–414
- Leclant J. e Clerc G.
1999: *Fouilles en Égypte et Soudan*, Orientalia 68 (1999) 313–420
2000: *Fouilles en Égypte et Soudan*, Orientalia 69 (2000) 209–307
- Lésquier J.
1918: *L'armée romaine d'Égypte*, Le Caire 1918
- Luttwak E.
1976: *The Strategy of Roman Empire*, Baltimore 1976
- MacMullen R.
1963: *Soldier and Civilian in the Later Roman Empire*, Cambridge 1963

- Mann J. C.
1969: *A Note on an Inscription from Karnub*, IEJ 19 (1969) 211–214
1983: *Legionary Recruitment and Veteran Settlements during the Principate*, London 1983
- Murray A.
1880: *Handbook for Travellers*, London 1880
- Nischer E.
1923: *The Army Reforms of Diocletian and Constantine and Their Modifications up to the Time of the Notitia Dignitatum*, JRS 13 (1923) 1–55
- Parker H. M. D.
1933: *The Legions of Diocletian and Constantine*, JRS 23 (1933) 177–80
1958: *The Roman Legions*, Cambridge 1958
- Petrie W. H. F.
1888: *Tanis II*, London 1888
- Price R. M.
1976: *Aspects of the Notitia Dignitatum*, Oxford 1976 (BAR Suppl. Series 15)
- Priest N.
1983: *A Loan of Money with some Notes on the ala Mauretana*, ZPE 51 (1983) 65–70
- Racket M.
1970: *Rome et les Berbères: un problème militaire d'Auguste à Dioclétien*, Bruxelles 1970, (Coll. Latomus 110)
- Rea J. R.
1977: *Troops for Mauretania*, ZPE 26 (1977) 223–227
- Reddé M.
1995: *Dioclétien et les fortifications militaires de l'antiquité tardive: quelques considérations de méthode*, AnTard 3 (1995) 91–124
- Reinmuth O. W.
1967: *A Working List of the Prefects of Egypt: 30 B. C. to 299 A. D.*, BASP 4 (1967) 75–128
- Römer C.
1990: *Diplom für einen Fußsoldaten aus Koptos vom 23. März 179*, ZPE 82 (1990) 137–153
- Seston W.
1946: *Dioclétien et la tétrarchie I: Guerres et réformes (284–300)*, Paris 1946 (Bibliothèque des Écoles Françaises d'Athènes et de Rome 162)
- Speidel M. P.
1976: *Citizen Cohorts in the Roman Imperial Army*, TAPA 106 (1976) 339–348
1981: *ala Maurorum? Colloquial Names for Roman Army Units*, Anagennesis 1 (1981) 89–92
1984: *Roman Army Studies*, MAVORS I, Amsterdam 1984
- Valbelle D., Carrez-Maratray, J. Y.
2000: *Le champ romain du Bas Empire à Tell el-Herr*, Paris 2000
- Van Berchem D.
1952: *L'armée de Dioclétien et la réforme Constantinienne*, Paris 1952 (IFAO 56)
1971: *L'occupation militaire de la Haute Égypte sous Dioclétien*, in: *Roman Frontiers Studies* 1967, Tel Aviv, 123–27
- Warmington B. H.
1954: *The North Africa Provinces from Diocletian to the Vandal Conquest*, Cambridge 1954
- Watson R. G.
1991: *Eserciti e confine da Traiano a Settimio Severo*, AA.VV. *Storia di Roma II*, Torino 1991, 388–408
- Zuckerman C.
1993: *Les campagnes des Tétrarques 296–298. Notes de chronologie*, AnTard 2 (1993) 65–70